

*Proposta di Corso di Studi magistrale interateneo interclasse internazionale*  
**Archeologia e Storia dell'Arte (ASA)**

Atenei convenzionati: Università degli Studi della Basilicata (sede amministrativa), École Pratique des Hautes Études, Paris

## **Interlocuzioni con le parti sociali**

Questo documento costituisce una sintesi delle interlocuzioni con le parti sociali organizzate nel corso dell'incontro tenutosi il giorno 11 gennaio 2017, presso la sede del DICEM, nel Polo Umanistico dell'Unibas, via S. Rocco, Matera (IV Piano, Sala riunioni). L'incontro si è svolto in due sessioni, una mattutina, convocata alle ore 12.30 e la seconda pomeridiana, convocata alle ore 17.30.

### **Università della Basilicata**

L'Università della Basilicata ha interpellato le seguenti imprese, associazioni, enti, istituzioni e associazioni scientifiche:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Basilicata  
Poli Museali regionali  
Musei Provinciali  
Musei Diocesani  
Fondazione Matera Basilicata 2019  
ICR - Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro sede di Matera  
CNR IBAM  
CNR IMAA  
Istituti scolastici  
Case editrici  
ANA – Associazione Nazionale Archeologi  
Fondazione Zetema, Matera  
Circolo La Scaletta, Matera  
Fai  
Camera di Commercio  
ConfCultura  
Confindustria Basilicata/Matera  
Confapi Basilicata/Matera  
MateraHub  
Enti Parco  
APT Basilicata  
Osservatorio regionale sui Beni Culturali  
Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Basilicata  
Ordini professionali nazionali  
Società scientifiche nazionali e internazionali  
Centri di Cultura internazionali

Le parti sociali sono state interpellate relativamente alle seguenti questioni:

- 1) Quali specifiche competenze dovranno acquisire i laureati nel percorso di studi da noi proposto, ai fini di un loro inserimento nel mondo del lavoro?*
- 2) Quali si ritiene che siano i possibili sbocchi occupazionali e il livello di occupabilità?*
- 3) Quali si ritiene siano i contributi concreti che le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, dei servizi e delle professioni possono offrire alla collaborazione con l'Università nell'individuazione di conoscenze, capacità e professionalità da raggiungere con i corsi di laurea laurea magistrale in modo che possano essere spendibili a livello lavorativo?*
- 4) Con quali altre figure professionali i laureati potranno interagire?*

Alle ore 12.30 erano presenti i rappresentanti del CNR-IMAA (delegato del Direttore), del Fondo Ambiente Italia (Responsabile FAI Basilicata), del Polo Museale della Basilicata (Direttrice Polo), dell'Osservatorio regionale sui Beni Culturali (Dirigente) e dell'impresa culturale Società FABERS (Socio rappresentante).

Alle ore 16 erano altresì presenti i rappresentanti del Consorzio Matera Hub (CEO & Funder), dell'Associazione Matera 2019, della casa editrice Altrimedia (rappresentante legale).

Hanno risposto via email i rappresentanti dell'IMAA, dell'APT Basilicata, della Casa Editrice Osanna. Gli incontri sono stati introdotti da una presentazione del CdS da parte del Direttore del DICEM prof. Ferdinando Mirizzi e dalla Prof.ssa Francesca Sogliani, referente del gruppo di lavoro per la progettazione del Corso di Studi di nuova attivazione in archeologia e Storia dell'Arte, docente afferente al DICEM.

In generale, gli interlocutori hanno dimostrato interesse e apprezzamento per l'iniziativa, valutando positivamente la prospettiva interdisciplinare che anima il corso e l'innovatività nella proposta formativa ma soprattutto la dimensione internazionale che agevola la possibilità degli studenti di utilizzare una offerta accademica di apertura e scambio con l'esperienza formativa e di ricerca francese. Tutti si sono resi disponibili ad ospitare i tirocini presso le loro strutture sottolineandone l'importanza per l'ingresso nel mondo del lavoro. Hanno riscontrato la coerenza tra l'offerta formativa e i risultati attesi.

È emersa inoltre un'attenzione per la possibilità che il laureato in LM2-LM89, attraverso la costruzione di un adeguato percorso formativo, possa utilmente inserirsi nel settore della valorizzazione e della conservazione del patrimonio archeologico e storico-artistico ed inoltre nel settore del turismo culturale.

In particolare la delegata del Direttore **dell'IMAA del CNR** ha valutato la proposta ben strutturata e motivata, e rispondente a pieno alle esigenze di formare una nuova generazione di professionisti con approccio fortemente multidisciplinare nel settore dei Beni Culturali. L'iniziativa didattica ha l'obiettivo strategico di attrarre giovani da un ampio bacino territoriale e di favorire mobilità internazionale mediante la collaborazione con una prestigiosa istituzione accademica francese. L'Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale del CNR con la sua rete di collaborazioni nazionali ed internazionali sarà lieto di collaborare e supportare le attività del nuovo Corso di Laurea, con particolare riferimento allo sviluppo di competenze nell'utilizzo di tecnologie geologico-geochimico-geofisico e di tecnologie di Osservazioni della Terra per lo studio del paesaggio. Offre inoltre la disponibilità per l'utilizzo di strutture e strumenti del Centro per gli studenti e i laureandi, auspicando che il CdS fornisca anche una formazione per le metodologie digitali. In merito agli sbocchi occupazionali, i laureati del nuovo corso potrebbero trovare opportunità di inserimento anche in strutture private impegnate in programmi di valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico. Si ritiene strategico favorire stages degli studenti presso

strutture pubbliche e private operanti nel settore dei Beni Culturali sin dal primo anno di studi ed incontri periodici tra i docenti del corso e gli operatori del settore, non solo locali ma rappresentativi anche di altre realtà territoriali. Inoltre si ritiene che i laureati potranno interagire proficuamente e collaborare anche con fisici, geologi, ingegneri ambientali, informatici ed altre figure professionali coinvolte in programmi di tutela e salvaguardia del patrimonio culturale e del paesaggio.

La direttrice del **Polo Museale della Basilicata** ha sottolineato come il progetto offra un modello per il Mezzogiorno che prepara nuove professionalità, quanto sia importante che i giovani trovino corsi di laurea sul territorio e ha auspicato che i tirocini formativi possano diventare forme di “gestione temporanea dei luoghi”. In particolare ha sottolineato il valore dell’interdisciplinarietà del progetto, la fisionomia di scommessa, di nuovo modello di progetto formativo per la città e per la Regione, in ultimo la necessità e la possibilità di forte interazione tra gli bocchi e le figure professionali nel nuovo corso di laurea magistrale in archeologia e storia dell’arte e il sistema museale regionale, in particolar modo per contribuire ad arginare le criticità di tipo gestionale e numerico attraverso tirocini, collaborazioni e attività integrative.

La rappresentante **dell’Osservatorio regionale sui Beni Culturali** ha fatto presente la necessità che all’interno del CdS siano presenti contenuti relativi al patrimonio archeologico e storico artistico del Mediterraneo per formare figure professionali che con le loro competenze possano collaborare ai progetti europei attivati dalla Regione Basilicata riguardanti i territori mediterranei e più in generale per costruire una task-force che collabori con le istituzioni regionali, anche ospitando tirocini formativi presso il Centro Euromediterraneo regionale con sede a Matera. Ha inoltre sottolineato la necessità di sostenere i percorsi di lavoro relativi al comparto delle guide turistiche, transitato ora tra le competenze della regione in base al DM 565/2015, esigenza che potrebbe ben collegarsi con i percorsi formativi offerti dalla nuova laurea magistrale interclasse, che enfatizza proprio i settori del patrimonio archeologico e storico artistico così importanti per la Basilicata.

Tra le competenze che gli studenti devono acquisire nel corso di laurea suggerisce che venga posta attenzione e possibile approfondimento sul tema della gestione del patrimonio culturale e dei beni di interesse archeologico e storico artistico, poiché ancora attualmente il segmento della gestione rappresenta forti criticità nella filiera della valorizzazione del patrimonio; a questo proposito sottolinea il vantaggio della dimensione internazionale del corso di studi, che può consentire agli studenti scambi di esperienze e di buone pratiche in tale direzione, beneficiando del legame con la realtà francese.

Il rappresentante di **Matera Hub** ha fortemente sottolineato come il CdS proposto possa delineare figure professionali in uscita particolarmente interessanti per lo sviluppo attraverso attività progettuali di valorizzazione del comparto turistico-culturale soprattutto per le regioni meridionali. Fa riferimento ad esperienze di cluster messe in atto da MateraHub, che configurano associazioni di persone e imprese in grado di operare in diversi settori anche su scala europea. In questa direzione l’internazionalizzazione del corso di Laurea magistrale interclasse ben si presta ad una dimensione nuova, più aperta alle esperienze oltreconfine. Viene fortemente sollecitata l’interazione con i rappresentanti istituzionali dei territori, i Sindaci, ai fini della promozione del progetto di nuova laurea e della condivisione delle possibili attività di condivisione che leghino gli studenti ai patrimoni culturali della loro regione, per farne dei testimoni in grado di scambiare ed esportare esperienze.

Le osservazioni pervenute da parte **dell’APT Basilicata** sottolineano come le risorse culturali siano fattori qualificanti della catena del valore del sistema produttivo locale e rappresentino un

elemento strategico nei processi di sviluppo delle persone e della collettività. Una formazione, caratterizzata da piani di studio mirati che coniughino sapere scientifico e sapere umanistico garantendo conoscenze trasversali e al contempo un alto livello di specializzazione, è quindi un pass –partout per l’inserimento nel mondo del lavoro. Viene sottolineata inoltre l’importanza del percorso formativo offerto dal nuovo corso di laurea, anche nella prospettiva di internazionalizzazione, che garantirà il conseguimento del doppio titolo e l’acquisizione di adeguate conoscenze delle discipline scientifiche, teoriche, metodologiche ed operative inerenti ai diversi settori dei beni culturali con competenze avanzate nella gestione e nell’organizzazione del patrimonio museale, documentario e archeologico, conoscenze specifiche nell’ambito della ricerca archeologica, del restauro, di tutela dei reperti, di museologia.

Viene suggerito di potenziare anche le conoscenze sulla legislazione dei beni culturali, dei Fondi comunitari, delle politiche e delle strategie di pianificazione territoriale ed economica e le competenze di progettazione, promozione e gestione di prodotti culturali e turistici con particolare riferimento alla capacità di creare impresa e reti di imprese anche con l’ausilio delle nuove tecnologie multimediali e con particolare attenzione all’offerta integrata di emergenze archeologiche, storico-artistiche, ambientali e altre attrazioni turistiche che costituiscono il patrimonio tangibile e intangibile regionale e nazionale. La necessità è di creare figure professionali di ricercatori, tecnici, manager e funzionari con competenze integrate nell’ambito dei beni culturali, dell’archeologia e del turismo.

I possibili sbocchi occupazionali comprendono attività di direzione, studio, ricerca per la valorizzazione e gestione di strutture culturali di Enti locali e di istituzioni private, creazione di imprese per l’offerta di servizi integrati per la cultura e il turismo e funzioni di responsabilità in Istituzioni preposte alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio archeologico e culturale quali musei, soprintendenze o in centri di ricerca, organismi pubblici o privati operanti nei settori storico-artistici, archeologici, monumentali; docenze e consulenze specialistiche per settori dell’industria culturale, del marketing e dell’organizzazione turistica; attività pubblicistica ed editoriale su media specializzati. Per quanto attiene l’ingresso nel mercato del lavoro, secondo il Rapporto 2016 di Almalaurea sul Profilo dei laureati italiani, tra uno e cinque anni dal titolo si registra un miglioramento del tasso di occupazione per tutti i gruppi disciplinari indagati. Focalizzando l’attenzione sui soli laureati magistrali biennali emerge che l’occupazione, a cinque anni dalla laurea, è ancora al di sotto della media per laureati dei gruppi letterario (72%), giuridico (75%), geobiologico (78%) e insegnamento (78%). Allo stesso tempo, a un lustro dalla laurea, in tutti i percorsi di studio si conferma la contrazione della disoccupazione a cui contribuisce in modo significativo la collaborazione tra atenei, aziende ed istituzioni.

Lo scambio tra cultura d’impresa, management istituzionale e mondo accademico favorisce la congiunzione tra domanda e offerta di lavoro e, mettendo in contatto diretto le esigenze aziendali con le competenze, le esperienze e le attitudini degli studenti/laureati, concorre in un circolo virtuoso a valorizzare le professionalità e a raggiungere elevati standard qualitativi attraverso l’interazione con molteplici figure professionali, sia nell’ambito degli organismi di governo che si occupano di programmazione culturale e turistica, sia nel mondo professionale e delle imprese (manager culturali, operatori turistici, esperti della comunicazione, e-commerce manager, ecc...). Quella della capacità di creare relazioni e reti (di progetti e di competenze) resta a nostro avviso obiettivo cruciale di questo nuovo percorso formativo.

In particolare, stage e tirocini formativi, come rilevato dal Rapporto 2016 di Almalaurea, sia durante il percorso di studi sia post laurea, offrono maggiori chances di inserimento nel mercato del lavoro. Ad un anno dalla conclusione degli studi e a parità di ogni altra condizione, infatti, i

laureati (di primo livello e magistrali) che hanno svolto un'attività lavorativa durante gli studi hanno il 57 % di probabilità in più di lavorare rispetto a chi non vanta tale esperienza. Analogamente chi ha effettuato uno stage curriculare ha il 14% di probabilità in più di lavorare rispetto a chi non l'ha svolto. Una carta vincente infine è rappresentata anche dai soggiorni studio all'estero e nello specifico questo percorso di Laurea prevede almeno un semestre di esperienza di studio in Francia. L'APT può dare indicazioni in merito alle professionalità e ai servizi di cui il comparto culturale e turistico italiano e, in particolare, della nostra regione ha urgente necessità. Può inoltre offrire indicazioni su progetti e network che si occupano dell'offerta culturale e turistica con il coinvolgimento di altre Università europee.

Può offrirsi come luogo per tirocini formativi e sviluppare progetti a questo dedicati. Nello stesso tempo l'APT si propone come luogo di sperimentazione della fattibilità delle nuove proposte progettuali che potranno emergere.

La **Osanna Edizioni**, casa editrice nata agli inizi degli anni Ottanta del secolo scorso con un progetto ben definito di ascoltare il territorio per individuarne e raccogliarne le voci maggiormente motivate sotto l'aspetto culturale, stimolarne e motivarne le istanze che da queste venivano e tradurle in proposte culturali di alto profilo, ha espresso parole di apprezzamento per il progetto sottoposto alla attenzione dei suoi promotori, sentendosi perciò particolarmente coinvolta e motivata in un percorso quanto mai stimolante e in sintonia perfetta con l'idea che di cultura essa ha maturato nel tempo. La prospettiva culturale del corso di nuova istituzione corrisponde alle esigenze della società contemporanea che richiedono in particolar modo pluralità di conoscenze e competenze, ovvero elevati gradi di maturazione di capacità ed esperienze acquisite in determinati settori in particolar modo riguardanti il patrimonio culturale, nelle sue diverse declinazioni. In questa dimensione, gli sbocchi professionali previsti dal corso di laurea incontrano l'esigenza di dotare i territori di archeologi, storici dell'arte, museologi, che abbiano maturato una compiuta conoscenza del territorio nel quale operano; ne sappiano valutare caratteristiche, aspetti e dinamiche. Da questo punto di vista non sarebbe inopportuno che gli studenti fossero già indirizzati verso queste aperture, che le sperimentassero e altre ne segnalassero. La Casa Editrice ha ritenuto la proposta del corso quindi molto interessante anche in quanto stimolo per gli studenti ad un rapporto con il territorio che sia non solamente strumentale, ma anche fortemente indirizzato verso il tema della narrazione di storie, percorsi, identità nella diacronia.

Tutti in generale hanno sottolineato l'importanza che il CdS abbia sede nel Mezzogiorno d'Italia dove è assente una formazione specifica integrata internazionale per archeologi e storici dell'arte in grado di far fronte alle crescenti esigenze espresse di territori nel settore della cultura, della cultura creative, del turismo culturale, della divulgazione del patrimonio e della sua conservazione e conoscenza. È stato sottolineato, inoltre, come il CdS coniughi il livello teorico con quello applicativo, attraverso la forte propensione alle attività pratiche, alla diagnostica, alla catalogazione, alle attività pratiche in ambito archeologico.

Per il settore dell'impresa culturale, Fabers ha rilevato che trova di grande attualità la proposta, poiché, alla luce dell'esperienza maturata sia nell'ambito dei progetti di ricerca archeologica che in quelli di valorizzazione territoriale e turistica, l'approccio interdisciplinare e la dimensione internazionale, garantiscono una prospettiva ampia ed articolata per gli studenti, anche in relazione a richieste di collaborazione da parte di musei, agenzie culturali.

Tutti gli stakeholder consultati hanno anche dato disponibilità per valutare forme di collaborazione all'arricchimento dell'offerta formativa del corso, attraverso modalità di accogliimento di studenti e

di accompagnamento e la possibilità di attivare per gli studenti stage e tirocini presso le loro strutture.